

A ridosso della stazione della metro B cumuli di spazzatura
L'area verde è scomparsa. I residenti: «Degrado senza fine»

(C) Il Messaggero S.p.A. | ID:

Il capolinea di Rebibbia? Sembra una discarica

Paolo Travisi

Un passeggino, centinaia di lattine di birra ed altre bevande, un palo divelto. E ancora decine di buste di immondizia, qualche ciabatta sparsa, un paio di coperte, lastre di marmo da marciapiede e non mancano neanche pezzi di bandone arancione con la scritta "lavori in corso". Una vera discarica a cielo aperto, tra piante rigogliose nate tra i rifiuti di una giungla urbana. Solo che non siamo in una città dell'Africa Subsahariana, ma a Roma, sulla via Tiburtina, proprio di fronte al capolinea della metro B, Rebibbia.

E non è accaduto stanotte. Un degrado cresciuto negli ultimi tre anni, quando sono iniziati i lavori per il rifacimento del Capolinea Rebibbia, parallelamente a quello per il raddoppio della via Tiburtina. E mentre ruspe ed operai hanno lavo-

rato a singhiozzo, a causa dello stop ai cantieri per mancanza di fondi, tra pezzi d'asfalto, case e fermate dell'Atac è spuntata una discarica. E non è la sola in questa parte di Roma, compresa tra via Casal De' Pazzi, Ponte Mammolo e Rebibbia. Certo, c'è l'inciviltà di chi sceglie di buttare i rifiuti per la strada, quando i cestini per l'immondizia, sono semi vuoti.

«Ma l'Ama dov'è? Gli operatori e gli ispettori ci sono? - si domanda Luca Ghetti, residente - La municipalizzata non dovrebbe controllare il territorio e cercare di mantenere il decoro? Anche perché i rifiuti, non sono funghi, non nascono di notte. Stanno lì, da anni. E chissà se qualche dirigente del IV Municipio, che si trova sempre sulla Via Tiburtina, un paio di chilometri più avanti, è mai passato da queste parti con gli occhi aperti. Qui il degrado è senza fine». Attaccata a questa discarica, passano 15 linee dell'Atac, tra diurne e notturne e c'è la tratta

Cotral Roma-Tivoli. Ogni giorno salgono e scendono dai mezzi, centinaia, forse migliaia di utenti e pendolari. Alla bruttezza ci si abitua. E nessuno guarda più quei rifiuti, mentre i piccioni fanno la ronda.

Citando Ennio Flaiano, e la sua celebre commedia "Un marziano a Roma", viene da pensare. Se un'astronave extraterrestre atterrasse sul capolinea di Rebibbia e degli omini verdi vedessero solo questa parte di Roma, potrebbero credere che la Capitale d'Italia è tutta così? Ma tanto gli alieni non esistono.

riproduzione riservata ®



